

Cittadini Attivi Perché Non Accada Ad Altri

“Perché non accada ad altri!!!” era la motivazione di una delle prime segnalazioni giunte al Pit salute, servizio d’ascolto di Cittadinanzattiva dedicato alla sanità nato nel lontano 1996. E’ diventato uno degli *slogan* della nostra organizzazione e di tutte quelle persone a noi vicine, entrate in contatto con le nostre attività e che poi non hanno saputo resistere alla irresistibile voglia di essere cittadini attivi.

E’ successo tante volte, ed è successo qualche giorno fa alla signora B. e alle sue due figlie.

Nel 2008 la signora B si era rivolta al Pit Salute denunciando un caso di presunta *malpractice*. Il signor F. aveva programmato un intervento di chirurgia vascolare per una ostruzione alla vena femorale in un ospedale di Roma. Dopo una settimana dall’intervento era stato dimesso, la ferita si era infettata e furono necessarie delle medicazioni ambulatoriali.

Ad un certo punto i medici si resero conto della gravità dell’infezione e ricoverarono nuovamente il signore.

Durante il ricovero si verificò una grave setticemia, arresto cardiaco per 10 minuti e conseguente danno cerebrale. Fu ricoverato per 2 mesi in rianimazione e poi trasferito per 7 mesi in una struttura riabilitativa. Il signor F. ha vissuto in coma vegetativo dal novembre 2006 al luglio del 2009, data del decesso.

Già ad una prima analisi della documentazione clinica, apparirono evidenti alcuni elementi di negligenza: dalla mancanza della prescrizione di terapia antibiotica al momento delle dimissioni, alla mancanza di consenso informato all’intervento, dall’omissione di cura dal momento in cui l’infezione si era manifestata all’inspiegabile emorragia durante il primo intervento, dall’arresto cardiaco durante il secondo intervento alla confusione tra destra e sinistra riportata nella descrizione dell’intervento e nel diario clinico.

A gennaio del 2010, i nostri consulenti rilevarono l’incarico e avanzarono una richiesta di risarcimento del danno alla struttura ospedaliera in via extragiudiziale. Fallito il tentativo extragiudiziale attivarono la mediazione civile prevista dal decreto legislativo 28/2010.

A distanza di due anni il risarcimento del danno è stato riconosciuto alla famiglia della vittima. Un risarcimento che in alcun modo potrà mai riparare il torto subito, che in alcun modo quantifica la perdita prematura del papà ma rende, in qualche modo giustizia ad un agire spesso superficiale, poco comunicativo e spesso difensivo delle strutture sanitarie. La famiglia ha deciso di sostenerci donando a Cittadinanzattiva 1.000 euro: tante le parole di ringraziamento agli operatori del Pit salute e ai professionisti che, dice la signora, hanno dimostrato estrema professionalità e infinita motivazione e coinvolgimento umano.

A loro che da anni supportano le nostre attività di tutela con passione e dedizione il nostro infinito ringraziamento, come pure alla famiglia che ha saputo cogliere l’importanza del sostegno alla nostra associazione: è in questo sistema di relazioni umane che ancora riusciamo a trovare la motivazione di proseguire con le nostre attività di consulenza gratuita e assistenza dei cittadini, costante dal momento della segnalazione al raggiungimento del risultato.